

Associazione Maluba

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (o.n.l.u.s.)

Via Cheren 4 - 00199 Roma Tel/fax 06.86206810

www.maluba.org - info@maluba.org

BANCOPOSTA c.c.p. 34544007 CIN CABI 07601 CAB 03200

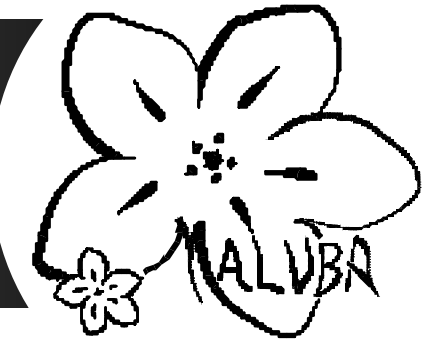
www.maluba.org

Stiamo preparando il sito WEB dell'associazione.
Se vuoi darci consigli o partecipare alla sua realizzazione contattaci!!!

info@maluba.org

Maluba News

Un fiore per la Vita



Con il sostegno a distanza (S.A.D.) alleviamo le condizioni di estrema indigenza e povertà in cui versano molte famiglie e bambini. Il sostegno permette in primo luogo la sussistenza quotidiana, un'alimentazione adeguata ai bambini malnutriti, l'istruzione per quelli che non hanno i mezzi e assistenza sanitaria. Sosteniamo a distanza alcune famiglie del McKenzie Compound, alla periferia di Ndola; a Monze, villaggio a sud di Lusaka, alimentazione e scuola di più di 240 bambini; a Kitwe, l'alimentazione e la terapia di 12 bambini sieropositivi.

INIZIARE UN S.A.D.

Puoi aderire come singolo o gruppo (famiglia, associazione, scuola, amici, etc.) e ti impegnai:

- Inviare o consegnare la domanda di adesione compilata e la copia del primo versamento della quota alla sede di Maluba (via Cheren, 4 - 00199 Roma);
- versare la quota per almeno 12 mesi cercando di rispettare la frequenza che hai indicato sulla domanda;
- comunicare, possibilmente con un preavviso di tre mesi, l'ultimo versamento per l'impossibilità a continuare il sostegno.

NDOLA La quota per il sostegno di una famiglia è di € 26/mese.

MONZE La quota per il sostegno scolastico e alimentare per gli orfani è di € 18/mese.

KITWE La quota per l'alimentazione e le cure per bambini sieropositivi è libera a partire da un minimo di € 10/mese (il costo complessivo a bambino è di € 100/mese).

Queste somme vengono inviate direttamente da Maluba ai referenti dei progetti nello Zambia.

Per la copertura delle spese di gestione l'Associazione trattiene € 2/mese dalle quote del SAD di Ndola.

COME PUOI PAGARE LE QUOTE.

Puoi effettuare i versamenti con bollettini postali sul c.c.p. 34544007 Ass.ne Maluba ONLUS, tramite la tua banca versando la quota su BancoPosta Cin C - abi 07601 - cab 03200 n°c.c.p. 34544007 intestato a "ASS.NE MALUBA ONLUS", in contante o assegno presso la nostra sede. Rievuta la domanda e la copia del versamento della prima quota ti invieremo le informazioni sul progetto al quale hai deciso di aderire e la tua partecipazione sarà comunicata ai referenti in Zambia.

Semestralmente ti spediremo le **MALUBA NEWS**, in cui troverai le testimonianze e le notizie dai referenti dei progetti oltre agli approfondimenti sulla situazione nelle aree in cui interveniamo e sulle altre attività. Durante l'anno riceverai anche altre notizie.

IL SOSTEGNO A DISTANZA DEVE ESSERE
UNA SCELTA CONSAPEVOLE.

TI INVITIAMO A PARLARNE CON NOI.

La tua offerta alla Ass.ne Maluba gode dei benefici fiscali previsti dal D.L. 460/97 (deducibilità IRPEF e deducibilità dal reddito d'impresa).

Conserva quindi la ricevuta della tua donazione, meglio se effettuata tramite bollettino postale, per dedurla con la prossima dichiarazione dei redditi.

LA CARTA DEI PRINCIPI

Il sostegno a distanza è un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore rievva riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono.

La necessità di tutelare i diritti dei bambini e delle comunità sostenute e di garantire i diritti delle persone alla trasparenza al buon uso del loro dono hanno portato numerosi enti e associazioni a incontrarsi e a confrontarsi su alcuni principi cardine a cui rifarsi unanimemente.

Nasce così la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza nel rispetto delle norme dello Stato italiano.

Le Associazioni che sottoscrivono la Carta si impegnano a:

1. PROMUOVERE IL SAD quale gesto di libera e solida condivisione e con chi è nel bisogno.

2. SVILUPPARE L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE MULTICULTURALE. Le organizzazioni, con un'azione concreta di politica sociale, danno voce a minori, adulti, famiglie e comunità costretti a vivere in situazioni difficili e, nell'avvicinare culture e società diverse valorizzando la persona nella sua dignità dentro ogni contesto e cultura.

3. CARATTERIZZARE QUESTO GESTO SOLIDALE RISPETTO ALLE ALTRE FORME DI SOLIDARIETA' E basate sulla raccolta fondi occasionale o per emergenze. Le organizzazioni evidenzieranno nei loro progetti la continuità dell'impegno del SAD che acquista un duplice valore: educa il sostenitore alla consapevolezza dei disagi e della povertà in cui versano milioni di persone e garantisce al contempo un finanziamento stabile per l'attuazione del progetto.

4. RENDERE CONSAPEVOLE IL SOSTENITORE DELL'IMPORTANZA DEL SUO AIUTO ECONOMICO COSTANTE NEL TEMPO, anche se il sostenitore può recedere dall'impegno preso; in questo caso, le organizzazioni si impegnano a ricercare in tempi brevi chi lo sostituisca e, nel frattempo, a utilizzare tutti i propri strumenti per garantire il proseguimento del progetto.

5. METTERE A DISPOSIZIONE PRESSO LA PROPRIA SEDE IL BILANCIO O IL RENDICONTO ANNUALE e renderlo pubblico secondo le norme previste.

6. COMUNICARE AL SOSTENITORE L'EFFETTIVA SOMMA

DESTINATA AL BENEFICIARIO DEL SOSTEGNO A DISTANZA E QUELLA TRATTENUTA DALL'ORGANIZZAZIONE PER LE SPESE DI GESTIONE, come garanzia sul corretto utilizzo dei fondi e informazione sulle modalità di intervento.

7. VALUTARE CON ACCORTEZZA LE RICHIESTE DI AIUTO RICEVUTE E AD AVVIARE UN PROGETTO SOLO LA' DOVE ESISTA L'ESPlicito CONSENSO DELLA COMUNITA' INTERESSATA.

8. AGIRE IN MODO CHE IL SOSTEGNO A DISTANZA SIA STRUMENTO DI PROMOZIONE ALL'AUTO SVILUPPO del beneficiario, della sua famiglia laddove esista e della sua comunità. Per evitare che questo aiuto economico diventi una forma di assistenzialismo, nei paesi in cui interverranno, le organizzazioni coinvolgeranno le comunità nella realizzazione e nella gestione dei progetti con un accompagnamento stabile alle persone, complementare e non sostitutivo.

9. VERIFICARE CON ATTENZIONE L'AFFIDABILITA' E IL LAVORO DI EVENTUALI PARTNER ESTERI.

Le organizzazioni si impegnano a comunicare al sostenitore da chi è curata in loco la realizzazione del progetto e a valutare l'affidabilità e l'efficienza dei referenti locali o dei propri collaboratori impegnati nell'attuazione degli interventi di sostegno.

10. CONFRONTARSI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI CHE OPERANO CON LE STESS E FINALITA' NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOLIDARIETA' E PACE, RISPETTANDO NE LE DIVERSITA'.

11. RISPETTARE LA CARTA DEI PRINCIPI PER IL SAD.

(estratto della Carta la cui versione integrale sarà a breve disponibile sul nostro sito)

L'Associazione Maluba ha sottoscritto la **CARTA DEI PRINCIPI DEL S.A.D.** nel novembre del 2001 in occasione del 3° FORUM NAZIONALE PER IL SOSTEGNO A DISTANZA.

DATI PERSONALI

Ti informiamo che il D.lgs. n.196 del 30/6/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. citato, ti forniamo le seguenti informazioni:

I tuoi dati verranno trattati per inviarti materiale informativo sulle attività di Maluba.

Il trattamento dei dati sarà di tipo manuale e informatizzato.

I dati non saranno né comunicati, né diffusi, né trasferiti all'estero.

Titolare e responsabile del trattamento è l'Associazione Maluba o.n.l.u.s. Via Cheren 4, 00199 Roma

Hai il diritto in qualsiasi momento di:

- richiedere l'aggiornamento, la rettifica e

ZAMBIA:

NUMERO DI BAMBINI SIEROPOSITIVI*

150.000

630.000

BAMBINI ORFANI A CAUSA DELL'AIDS**

STIPENDIO MEDIO DI UN INSEGNANTE

180 €

250 €

STIPENDIO MEDIO DI UN BANCARIO

UN ANNO DI TERAPIA CONTRO L'HIV

1.250 €

Fonti: * La condizione dell'infanzia nel mondo 2004, Unicef - ** UNAIDS, 2004

In queste condizioni quanti genitori sono in grado di potersi curare e di poter curare i propri figli?

"Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del migliore stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di aver accesso a tali servizi.

Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto ed in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per:

- diminuire la mortalità tra i bambini lattanti ed i fanciulli;
- assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;

• lottare contro le malattie e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e acqua potabile."

Tratto dall'art.24 della

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176 depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991

Zambia...

... due interviste per avere un'idea!

Come di consueto anche nel 2005 Maluba ha sottoposto alla verifica annuale sul posto i progetti di sostegno a distanza in Zambia, in particolare:

- ♦ a **Monze** con Veronica Sanga per la MALUBA ORPHANS AND VULNERABLE CHILDREN ASSOCIATION per il Progetto "Food & School",
- ♦ a **Ndola** con le LEGION OF MARY per il **Mckenzie Distance Support Project**,
- ♦ a **Kitwe** per il progetto di **Sostegno a Distanza Spedale** per i bambini sieropositivi, con la collaborazione della SUBILOCHILDREN'S ASSOCIATION.

INTERVISTA A EDGAR MAINZA

Fondamentale è stato il lavoro con **Edgar Mainza**, responsabile dei **SERVIZI SOCIALI DEL DISTRETTO DI MONZE**, che ha evidenziato le problematiche delle zone rurali e ci ha accompagnato nei villaggi di Lukamantano, Nteme e Rusangu, intorno a Monze, dove abbiamo conosciuto alcune piccole comunità molto povere, partecipando anche ad alcuni incontri con i capi villaggio, che hanno denunciato le condizioni di estrema indigenza in cui vive la popolazione.

Con lui abbiamo cercato di fotografare la situazione oggi in Zambia...

» Puoi descrivere la situazione sanitaria in Zambia e quali sono gli interventi del Governo?

In generale posso dire che la situazione sembra migliorare, soprattutto grazie all'informazione: attraverso i mezzi di comunicazione, in particolare la radio, le notizie raggiungono la maggior parte della popolazione. I membri della comunità sono così informati sull'HIV-AIDS su come prevenirlo e proteggersi. Ma nonostante ciò il livello di contagio ancora non scende. Causa di tutto ciò è la povertà, soprattutto in quelle zone rurali dove è più diffusa la prostituzione ed è molto raro l'uso del preservativo, là dove le condizioni igienico-sanitarie non permettono di difendersi dalla tubercolosi e dalla malaria, il killer numero uno, ancor prima dell'Hiv, in Africa. Molto diffusa anche la bilharziosi (*Schistosomiasis, malattia parassitaria umana, n.d.r.*) provocata da cattive condizioni igieniche.

Con l'aiuto della Banca Mondiale il Governo ha finanziato programmi per la distribuzione, insieme ad alcune ONG, di zanzariere, unica difesa contro la malaria, ma non ha raggiunto le zone più lontane. È stato annunciato recentemente che nel 2006 inizierà la distribuzione gratuita dei farmaci antiretrovirali contro l'Hiv. Rimarranno sempre a pagamento i test, i controlli e gli altri medicinali. Comunque senza un adeguato supporto nutrizionale, non si può sperare che la terapia abbia effetto. La vera emergenza è il cibo, che in Africa è la prima cura contro la malattia.

In Zambia i bambini fino a 5 anni di età hanno accesso gratuito unicamente alle vaccinazioni per altre cure gli ospedali non sempre garantiscono l'assistenza, quindi i bambini vengono accompagnati presso ambulatori o cliniche private. Ma, a causa della distanza, non tutti i bambini vengono raggiunti e quindi vaccinati. Noi del Social Welfare, che

rieviamo dal Governo pochissime risorse, tentiamo di raggiungere le zone più dimenticate, ma il Governo non intende fornire i mezzi di trasporto adeguati per operare nei distretti più lontani. Quindi la distanza è il primo ostacolo all'aiuto.

» Come intervenite nelle aree più distanti?

Posso spiegare il nostro lavoro attraverso un esempio. Uno dei villaggi più distanti dalla zona urbana è quello di Nteme popolato soprattutto da bambini a rischio, vedove, disabili e malati cronici. Periodicamente viene organizzata un'assemblea, presso la scuola durante la quale incontriamo i capi distretti per discutere della situazione e dei bisogni del villaggio e di eventuali aiuti, in particolare agricoli, che riusciamo a distribuire. Noi siamo gli unici ad intervenire regolarmente esortando la popolazione a prevenire le malattie e a non aspettare eventuali peggioramenti (è importante curare subito i casi di malaria), anche pagando le spese mediche.

» Quali sono i bisogni principali della comunità?

Il cibo e le zanzariere, per quel che abbiamo già detto, e le bidette che aiuterebbero a migliorare le condizioni di vita aumentando la mobilità della forza lavoro e dando vita anche a micoprogetti per l'autosviluppo della popolazione. È molto importante motivare il gruppo a fare meglio e di più per la crescita individuale e collettiva, senza contare solo sugli aiuti esterni. Lo sviluppo dipende dalla qualità e dalla quantità degli aiuti. È comunque meglio fornire strumenti piuttosto che cibo: il cibo finisce subito. Ad esempio molto importante sarebbe la costruzione di un pozzo con una pompa per il villaggio di Choongo.

» Rievocate aiuti? Se sì, quali?

Gli aiuti sono pochi e provengono soprattutto da piccole organizzazioni locali. Manca un intervento vero da parte dei politici e delle organizzazioni internazionali, che non studiano a fondo il territorio e non intervengono nelle zone di vera emergenza, preferendo andare nei posti più facili da visitare e raggiungere. Nei nostri uffici ci sono centinaia di documenti di organizzazioni mondiali come World Bank, UNDP (*United Nations Development Programme*), WHO (*World Health Organization*), UNICEF, che ci lasciano soltanto volantini e questionari da compilare per i loro studi statistici. I rapporti di ricerca che voi europei leggete si riferiscono esclusivamente e superficialmente ai contesti urbani in quanto nessuno visita e studia direttamente le realtà più povere e dimenticate. Solo voi di Maluba avete dimostrato interesse concreto, recandovi nei villaggi più piccoli e lontani per conoscere davvero le reali necessità dei più bisognosi. Ad esempio il materiale che avete inviato con l'ultimo container è stato distribuito alle popolazioni dei villaggi di Nteme, Lukamantano e Monze. Siete stati gli unici a comprendere quanto sia difficile lavorare con scarse risorse a disposizione e grazie avo il nostro ufficio oggi dispone di un fax e un computer, prima dei quali usavamo solo carta e penna. Ringraziamo Maluba e i suoi sostenitori per aver mantenuto le promesse, aiutandoci ad andare

E' IN PREPARAZIONE UN CONTAINER...

Per la scuola: zainetti, carta e materiale scolastico, giochi e attrezzature per asili, calzoncini bianchi e grigi, camicie bianche.
Materiale sanitario: Guanti, garze e ovatta, garze imbevute e disinfettanti, pannolini per piccoli e grandi. **Varie:** Vestiti e scarpe per tutti sia estivi che invernali, coperte e lenzuola, impermeabili e stivali di gomma, utensili di falegnameria e macchine da cucire, computer e floppy disk, biciclette, cotone e lana, ferri e uncinetti.

avanti.

Grazie Edgar: è un piacere lavorare con te!

SISTER DOROTHY KATHRYN...

A Lusaka, la capitale, abbiamo incontrato l'associazione zambiana **CHILDREN IN CRISIS**. Intervistando **Sister Dorothy Kamuchede**, direttrice dell'organizzazione, e **Kathryn Eberhard**, volontaria della stessa ONG, che quotidianamente lavorano sul campo con enormi sacrifici.

» Come interviene la vostra associazione sul territorio? Rievocate aiuti?

CHILDREN IN CRISIS - risponde **Sr. Dorothy** - lavora con molte difficoltà per migliorare le condizioni di vita dei più piccoli. Il numero di bambini da aiutare è costantemente in crescita. Sono bambini orfani si ammalano, restano soli, se vanno a scuola, devono anche lavorare per mangiare. Non è facile! Abbiamo pochi contatti col mondo politico zambiano e rieviamo pochi aiuti dal Governo. Molti sono i problemi per la raccolta fondi, totalmente indipendente dalle associazioni internazionali. Collaboriamo con organizzazioni mondiali, che concedono finanziamenti limitati e condizionati al rispetto delle loro regole, senza alcuna libertà di iniziativa. La maggior parte dei fondi di UNICEF e ILO (*INTERNATIONAL LABOUR ORGANIZATION, contro lo sfruttamento sul lavoro, n.d.r.*) sono utilizzati per stampare opuscoli e poster e organizzare workshops, quel poco che restava in aiuto dei bambini...

Al primo posto ci sono loro. - aggiunge **Kathryn** - Con difficoltà riusciamo ad aiutarne pochi ma bene, garantendo loro assistenza, cibo e istruzione. Ogni giorno conosciamo nuove storie di bambini abusati, spesso malati e abbandonati a loro stessi. Andiamo nei compound, entriamo nelle loro piccole case, ci accorgiamo che non hanno niente, solo tanta paura. Cerchiamo di ricostruire le loro vite. Ma la vera emergenza nelle zone urbane è il fenomeno degli streetchildren, bambini di strada che vivono a rischio, esposti a crimini e pericoli. Di fronte a queste realtà accettiamo qualunque aiuto, disposti anche ad utilizzare fondi per congressi e ricerche dove compaiono i grandi marchi. Anche le triole possono salvare alcune vite!

Grazie Sister Dorothy! Grazie Kathy!

Lo scorso agosto, fuori dalla porta della sede dell'Associazione Maluba sono stati depositati due scatoloni anonimi, contenenti medicinali scaduti. La persona che li ha lasciati ha pensato bene di donare questi farmaci per i bambini dello Zambia, pensando che una medicina scaduta non si poteva utilizzare, ma che in Zambia è sempre meglio averla scaduta che non averne affatto. Non guariranno i bambini ma certamente possono aiutarli a stare peggio. Maluba e soprattutto i bambini zambiani non hanno bisogno di questo tipo di donazioni fatte con falso altruismo e mancanza di rispetto, ignorando totalmente le condizioni pesime in cui vivono questi bambini. Speriamo che donazioni di questo tipo non siano più anonime! Grazie.

MALUBA NEWS

REG. N° 221/2004 DEL 27/5/2004 TRIBUNALE DI ROMA

Direttore Responsabile:

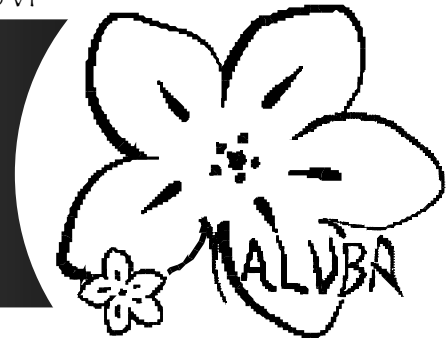
Barbara Tomassi

Redazione:

Barbara Tomassi, Emanuela Miceli, Susanna Sommaruga, Luisa Pasquini.

Impaginazione e Grafica:

Susanna Sommaruga Orfeo Federici



LITTLE CORNER

- Un grazie di cuore a **M.C. Pallavicini** e a **A.P. Poverini** per aver generosamente contribuito al Fondo Emergenza Alimentare per l'acquisto di latte.
- L'8 ottobre scorso **Gaia Giannini** in occasione del proprio battesimo "ha deciso" di regalare una bomboniera solidale per aiutare i bambini del Villaggio di S. Anthony Ndola.
- **Mattia Federici** ha espresso il desiderio di non ricevere alcun regalo per il suo battesimo, l'8 dicembre 2005, ma di preferire che ne fossero fatti ai suoi fratellini zambiani.
- Il 10/12/05 si è svolto il primo incontro dell'A.Z.I. (**Associazione degli Zambiani in Italia**), Emanuela ha avuto in quella occasione la possibilità di presentare l'Associazione Maluba e di gustare un po' di atmosfera zambiana.
- In memoria di **Nino Italia** la **Golden Associates srl** ci ha fatto una donazione; in ricordo di **Sante Tomasini** gli amici della figlia hanno raccolto dei fondi per Maluba.
- **Fiorella Pranzetti** e **Caisa Reneby** hanno risposto al ns. appello per sostenere le spese universitarie di alcuni studenti zambiani.
- Il 17 dicembre scorso eravamo nella Riserva Naturale della Maragliana al mercatino di prodotti agroalimentari e artigianato **Una riserva di solidarietà**.
- Il 18/12/05 Ass.ne Maluba ha partecipato alla giornata di sensibilizzazione al sostegno a distanza organizzata dal **Comune di Filacciano** (Rm). Un ringraziamento particolare all'Assessore **Maria Lisa Bianchini**.
- Presso il **Centro Sportivo Ippocampo** di Mentana si è svolto nelle giornate del 19, 20 e 21 dicembre un mercatino natalizio: grazie per l'ospitalità.
- La **Sarah Lee spa** Italia ha donato saponi e pasta Fissan da inviare in Zambia con il prossimo container. Grazie.
- Con la raccolta fondi **"A Natale regalagli un pollo 2005"** si sono svolte in Zambia le Christmas Parties: il 21 dicembre a Kitwe, il 26 a Ndola e il 1 gennaio a Monze. Tutti ringraziano sentitamente per aver avuto nuovamente l'occasione di ricevere un pranzo natalizio.
- Anche per l'a.a 2006 l'Ass.ne Maluba sosterrà dei ragazzi/e della **Mulenga Community School** di Kitwe a andare alla scuola superiore.
- Presso l'**Erboristeria Helianthus** (v. Caprera 7c) e **L'intimo di...** H (c/o Mercato Coperto div. Adige) a Monterotondo vengono promosse le ns. attività, un grazie a **Roberta** e **Hibag**.

BUONE NUOVE...

... PER IL PROGETTO IMMAGINI SENZA CONFINI, 1.A EDIZIONE 2005.

Con l'Ass.ne culturale Grafica Campioli e Ft.C. Buoizzi di Monterotondo, lo scorso giugno avevamo raccolto, nell'Asa finale, ben 1116 euro.

Ci è giunto il rendiconto dei fondi destinati alla Mulenga Community School di Kitwe.

La Subilo Association, ci informa che sono stati comprati libri, penne e matite, un'ottantina di cartelle/zainetti per "custodire" dalla pioggia e sporizia i manuali acquistati, altrimenti facilmente deteriorabili, e trenta uniformi per altrettanti bambini che hanno partecipato alla realizzazione dei manufatti mandati in Italia. È stata data una piccola somma di denaro ai 10 insegnanti-volontari della scuola così da gratificarli nel loro impegnativo compito di istruire le centinaia di bambini e ragazzi della Mulenga. E in fine una parte del denaro è andata a sostenere il Chalk project un progetto di autofinanziamento della scuola, iniziato da poco, da sponsorizzare. In pratica, gli alunni fanno "i gessetti" che poi vendono ad altre scuole così da poter contribuire alle spese di gestione della loro Community School. Complimenti!

Calorosi ringraziamenti a tutti "i monterotondesi" che hanno partecipato alla realizzazione di tutto ciò.

... PER LE FAMIGLIE DEL MCKENZIE COMPOUND, NDOLA

Volendo far sì che le condizioni igienico-sanitarie delle misere case delle famiglie sostenute migliorino, è stato proposto, per proteggere i cibi e gli utensili per la loro preparazione, e per l'accumulo dell'acqua necessaria al fabbisogno giornaliero, di fornire a ciascun nucleo, bauli metallici e taniche-fusti in plastica così da garantire la conservazione degli alimenti e l'approvvigionamento d'acqua.

Le referenti del progetto di SAD di Ndola ci hanno inviato un budget per il materiale necessario alle 40 famiglie, pari a 1500 euro. L'acquisto e la distribuzione dei bauli e dei fusti è in carico delle Legion of Mary, che ne controlleranno anche il corretto utilizzo e mantenimento, spiegando alla comunità il concetto di prestito in comodato d'uso.

Ebbene l'intero progetto è stato finanziato, grazie alla solerte intraprendenza di Ettore Candotti, dalla Dexia Crediop di Via XX Settembre in Roma che ringraziamo infinitamente.

LE NOTIZIE DA...

... Monze - Maluba orphans and vulnerable children association

Buoni propositi e intenti sembrerebbero farsi avanti per gli adolescenti seguiti da Veronica Sanga e il gruppo di volontari: corsi di cucito e maglia per le ragazze, lavorazione del cuoio e falegnameria per i ragazzi.

Ci è stata segnalata dalla referente, l'intenzione di creare un volantino così da farsi conoscere sul territorio; espressa curiosità e voglia di confronto e conoscenza con le altre referenti dei progetti di SAD in Zambia.

... Ndola - Legion Of Mary

Grazie agli incontri di tipo sanitario, organizzati con un'infermiera, si è constatato che tutti i bambini sono stati vaccinati in seguito alle informazioni date; sottolineata l'importanza di queste iniziative che aiuta a migliorare le condizioni delle famiglie; le guardians sono motivate, alcune hanno ricominciato a studiare (corsi serali), e a lavorare (lavori domestici e cucito), la cura della casa e dei figli/nipoti è maggiore.

Cristopher Phiri si è diplomato! Verrà aiutato nell'acquisto degli attrezzi di falegnameria così da poter iniziare a lavorare...ecco l'autosviluppo!

... Kitwe - Subilo Association

La provvidenza ha voluto che fosse riparato, prima dell'inizio della stagione delle piogge, il tetto dell'abitazione di Precious, una delle bimbe del SAD Spedale, che vive con la nonna e altri 4 fratelli. Le referenti insieme agli insegnanti della Mulenga Community School hanno intenzione di organizzare un workshop sul lavoro minorile con la ong CHEP.

Con la donazione data per le zanzariere, ne sono state acquistate e distribuite 10, periodici i controlli sul corretto utilizzo e mantenimento delle stesse, ci si accerta anche che non vengano rivendute!

Progetto da finanziare per la Comunità di Choongo (Distretto di Monze): UN POZZO PER L'ACQUA Spesa stimata pari a 5500 euro circa.

Un caldo benvenuto a **Rama, Matilde, Lee Morrison** e **Mattia** da tutti noi!!!

Questo numero delle Maluba News è stato stampato con il contributo di

naturalmente

emporio naturale di fibre naturali, cosmesi, alimentazione, oggetti, bio-bar

Monterotondo (RM)

Via Ricciotti Garibaldi 24 e Via V. Federici 35
 naturalmentemporio@libero.it

grazie a **Nadia** e **Rita**!

